CLAMOROSA AZIONE DEI PARTIGIANI CAMBOGIANI

# SALTANO IN ARIA A PHNOM PENH diciassette depositi di carburante

**Sono andati perduti milioni di litri, i due terzi delle riserve del paese - Appartenevano alle compagnie americane Shell ed Esso - Milioni di dollari di danni - Fiammate alte cento metri - Un disastro economico e militare**

SAIGON — Continuano le manifestazioni studentesche nel Sud Vietnam Nell'università di Van Hanh gli studenti si sono scontrati con la polizia durante le proteste contro le elezioni presidenziali

PHNOM PENH 20

Un durissimo colpo all'economia cambogiana è stato inferto stamane all'alba da una squadra di partigiani del Fronte cambogiano che hanno dato alle fiamme 17 dei 29 depositi di carburante situati alla periferia della capitale distruggendo i due terzi del fabbisogno di benzina del Paese Tre militari di guardia sono rimasti uccisi e uno ferito I danni si calcolano in milioni di dollari

Obiettivo dell'attacco del FUNC è stato il grosso complesso di proprietà delle americane Esso e Shell Gli attentatori hanno appiccato il fuoco a diversi milioni di litri di carburante facendo divampare un colossale incendio che ha richiesto l'intervento di tutti i vigili del fuoco di Phnom Penh Le fiamme sprigionatesi poco dopo le sei del mattino si sono levate fino a un'altezza di 100 metri Il riverbero rossastro è stato visto a decine di chilometri di distanza e l'opera di spegnimento si è protratta per molte ore

Intatti sono rimasti invece i depositi dell'esercito del regime cambogiano situati a Prek Phnoeu 16 chilometri a nord della città dove vien custodito il carburante raffinato dalla compagnia statale Tela Khmer Secondo la ricostruzione dei fatti fornita da un funzionario della Esso i guerriglieri si sono avvicinati ai depositi che costeggiano su un lato il fiume Tonle Sap con il favore della notte Dopo aver passato il corso d'acqua ingrossato dalle recenti piogge monsoniche il commando ha ucciso una sentinella e avuta così via libera è penetrato nel recinto della Esso aprendosi un varco nel reticolato di sbarramento Di qui i partigiani si sono soparsi a ventaglio nel campo piazzando cariche di dinamite e al plastico ai piedi dei depositi Tornati sull'altra sponda del fiume prima di allontanarsi i guerriglieri hanno aperto in ordine denza con lo scoppio delle cariche un fuoco mirato con mortai bazooka e razzi B 40 per completare l'opera di distruzione

I riflessi dell'immane incendio hanno illuminato per una decina di ore la campagna attorno alla capitale per decine di chilometri mentre un fumo nero ricopriva tutta la zona Anche la pioggia cominciata a cadere dopo un'ora era nera per le scorie della combustione

L'incendio ha interessato i depositi di benzina di carburante per motori Diesel di benzina avio e di cherosene La perdita di uno stock così ingente non mancherà di avere effetti disastrosi sull'andamento già abbastanza precario dell'economia nazionale Lo scorso settembre infatti i partigiani avevano già interrotto il flusso di carburante a Phnom Penh bloccando l'autostrada che collega la capitale con il porto di Kompong Som e costringendo le autorità a razionare il carburante per quasi sei mesi In primavera la raffineria di Kompong Som era stata rasa al suolo e si prevede che non potrà essere ricostruita prima della fine della guerra

Per l'immediato futuro si prevede che nella capitale la distribuzione di carburante sarà razionata così come l'erogazione dell'energia elettrica poiché quasi tutte le centrali di produzione sono termoelettriche Gli effetti della distruzione non riguardano tanto la mancanza del carburante stesso cui si potrebbe abbastanza facilmente — se pure con un'ingente spesa — rimediare con nuovi acquisti quanto la distruzione dei depositi che non potranno essere riparati tanto rapidamente e quindi protrarranno a lungo nel tempo le conseguenze dell'attentato

Il brillante «colpo» dei patrioti cambogiani — attuato in coincidenza con la ricorrenza del «Bradhum Ben» tradizionale festa dedicata ai morti durante la quale il servizio di guardia era sensibilmente ridotto — non mancherà di portare anche un gravissimo colpo all'attività militare del regime Negli ambienti militari si ammette che le operazioni belliche subiranno un serio rallentamento in conseguenza della disastrosa perdita

E ciò mentre ventimila soldati sono impegnati in una logorante e inefficace offensiva nella zona nord-orientale del Paese mirante a riacquistare il controllo della strada che collega l'importante centro di Compong Thom con la capitale che si trova in serie difficoltà per mantenere i rifornimenti necessari sia per la popolazione che per le truppe

**r. m.**

Un appello della Lega per le autonomie

## Amministratori democratici per l'alluvione nel Vietnam

REGGIO EMILIA 20

Nel corso della settima assemblea annuale della Lega per le autonomie e i poteri locali svoltasi a Reggio Emilia è stato approvato dietro proposta di Enriquez Agnoletti Corrado Corghi Franco Boiardi e Guido Fanti un appello alla solidarietà con il Vietnam del Nord recentemente colpito da una disastrosa alluvione

«La settima assemblea nazionale della Lega per le autonomie e i poteri locali — dice il documento — invita tutti gli amministratori democratici ad accogliere l'appello del comitato Italia Vietnam con atti concreti di solidarietà verso l'eroico popolo del Vietnam del Nord duramente colpito da una gravissima alluvione

«La lotta che da decenni conduce il popolo vietnamita contro il colonialismo e l'imperialismo e che ancora richiede solidali aiuti per la totale liberazione del paese dalle criminose azioni del governo nord americano e dai suoi servi una mirabile lotta che si è imposta all'ammirazione del mondo perché lotta di un popolo consapevolmente unito non deve trovare in alcun modo ritardi nel suo sviluppo vittorioso per la calamità naturale la più grave da un secolo che in questi giorni ha colpito il Vietnam del Nord

«L'assemblea — termina il documento — è certa che tutti gli amministratori democratici degli enti locali risponderanno con prontezza all'appello

Mentre s'intensifica la protesta anti-Thieu e anti-USA

# Attaccate presso Saigon tre basi: ventuno morti

**Proseguono i combattimenti nel delta del Mekong — Sequestrati 5 giornali di opposizione — Caduti metà dei mercenari della CIA impegnati in una battaglia nel Laos**

SAIGON 20

Un attacco dei patrioti del FNL è stato sferrato questa mattina poco prima dell'alba contro tre accampamenti delle truppe saigonesi situati a circa due chilometri di distanza l'uno dall'altro, tra la città di Tay Ninh e la frontiera con la Cambogia ad un centinaio di chilometri da Saigon L'incursione preceduta da un intenso fuoco di sbarramento è durata circa due ore ed è costata ai saigonesi — secondo il portavoce del comando — ventun morti e 64 feriti È uno dei più gravi bilanci di un singolo scontro ed è una conferma dell'inasprirsi dell'offensiva partigiana che sta mettendo in serie difficoltà l'esercito di Saigon e i suoi sostenitori americani

Particolarmente dura continua ad essere la situazione nella foresta di Diu Minh nel Delta del Mekong dove lo esercito fantoccio di Van Thieu è impegnato in combattimenti che gli sono già costati oltre cento morti (le cifre ufficiali sono «addomesticate» e quindi si contraddicono da un giorno all'altro ma oscillano tutte su questi valori) e almeno 128 feriti

Le cifre ben più alte che i portavoce di Saigon tornisce non senza esitazione sulle perdite inflitte al «nemico» fanno poco attendibili da essere state oggetto di sarcasmo persino da parte della stampa americana non riescono a nascondere la realtà di una lotta nella quale il massiccio impiego delle forze di terra e la programmata opera di distruzione condotta dall'aeronautica e dall'artiglieria USA non riescono ad aver ragione della resistenza che anzi risponde con rinnovato vigore

Continuano intanto le dimostrazioni di opposizione a Thieu e ai suoi alleati USA da parte della popolazione

In un attentato un veicolo militare USA è stato dato alle fiamme Ieri a tamezzo era parcheggiato davanti a un centro giovanile buddista della capitale uno degli epicentri della protesta popolare che come è noto trova appunto nei buddisti e negli studenti dei tradizionali punti di forza

Contro il crescente malcontento popolare il regime non sa trovare di meglio che la repressione ad ogni livello e con ogni mezzo Oggi si segnala il sequestro di cinque giornali dell'opposizione accusati di aver fornito notizie che avrebbero turbato l'opinione pubblica

* * *

VIENTIANE 20

Quello che era stato presentato nei giorni scorsi come un successo delle forze governative nel Laos cioè la battaglia di Paksong nella zona di Bolovens è invece una sconfitta pesantissima mettendo in rotta in due giorni su 24 battaglioni impegnati ben 19 battaglioni per di più gli scontri con le forze del Pathet Lao Le cifre sono fornite dal ministero della Difesa del governo fantoccio di Vientiane il quale precisa inoltre che molti dei caduti facevano parte delle forze addestrate dalla CIA Come si ricorderà nel Laos operano per ammissione di parte americana — 30 000 mercenari thailandesi pagati e addestrati dagli Stati Uniti attraverso il canale della CIA

In visita alle Hawai

## McGovern ribadisce: «Bisogna ritirare le truppe dal Vietnam»

**Soltanto sulla base dei «sette punti» si può trovare una soluzione al problema indocinese**

HONOLULU 20

Giunto alle Hawai dopo aver compiuto una visita di alcuni giorni nel Sud Vietnam e in Giappone il senatore democratico George McGovern probabile candidato alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti ha riaffermato in un incontro con personalità hawaiane il problema dell'aggressione degli USA nel Sud Est asiatico Ancora una volta il *leader* pacifista si è dichiarato convinto che se Nixon si deciderà a fissare una data per il ritiro delle truppe americane dall'Indocina — data che egli ha suggerito potrebbe essere il 31 dicembre di quest'anno — si giungerebbe senza difficoltà a trattative per il rilascio immediato di tutti i prigionieri americani in Vietnam

Come è noto questa è una delle proposte contenute nel piano di pace in sette punti presentato ai colloqui di pace di Parigi dal GRP sud vietnamita tre mesi fa Secondo questo piano infatti la restituzione dei prigionieri americani sulla quale si è esercitata a lungo la tattica dilatoria della delegazione statunitense dovrebbe avvenire di pari passo con la progressiva smobilitazione degli effettivi militari americani

Una decina di giorni fa lo stesso McGovern in una conferenza stampa tenuta a Parigi al termine di una serie di incontri con i rappresentanti vietnamiti aveva lanciato una specie di invito-sfida a Nixon sollecitandolo a mettere alla prova la buona fede della controparte buona fede della quale egli si è sempre dichiarato assolutamente convinto

A *non tutte le chiavi delle prigioni di Hanoi* aveva affermato McGovern in quell'occasione

Nella zona dove dovrebbe sorgere il nuovo aeroporto

## Violenti scontri a Tokyo tra giovani e polizia

TOKYO 20

Reparti di polizia studenti e contadini si sono nuovamente scontrati a Narita dove — come è noto — dovrebbe sorgere il nuovo aeroporto internazionale di Tokyo Contro gli agenti sono state lanciate centinaia di bottiglie incendiarie i poliziotti da parte loro hanno fatto largo uso di gas lacrimogeni e di idranti Il bilancio finora reso noto da fonti ufficiali è questo 78 studenti arrestati (tra i quali 20 ragazzi) 13 agenti feriti (non sono state comunicate cifre per quanto riguarda i feriti tra i contadini e gli studenti)

Tutto è incominciato quando alcuni funzionari protetti dalla polizia hanno cercato di far proseguire lo scombero della zona dove giovedì scorso erano già avvenuti incidenti sanguinosi (tre agenti morti oltre mille feriti tra contadini studenti e poliziotti) I funzionari dell'aeroporto credevano di trovare soltanto una resistenza limitata poiché dato il cattivo tempo che aveva fatto pensare ad un rinvio dell'operazione a domani la maggior parte dei circa tre mila giovani che precedevano il terreno si erano allontanati Invece non è stato così gli studenti e i contadini presenti (circa 300) non hanno accolto le intimazioni di sgombero e si sono battuti dando fuoco ad una diecina di barricate che erano state erette in precedenza per ostruire le strade che portano a Narita e bloccando così l'avanzata dei reparti di polizia

La situazione dunque permane estremamente tesa

I termini della questione sono questi la costruzione del nuovo aeroporto internazionale a Narita (città ad una trentina di chilometri da Tokyo) comporta l'esproprio di un'ampia fascia di terreni coltivabili e quindi l'eviction dalla terra che dà loro da vivere di migliaia di famiglie contadine l'inquinamento provocato dall'impianto dell'aeroporto (la cui costruzione è completata attualmente solo per metà) aggraverebbe irrimediabilmente le condizioni di un'ampia zona agricola e verrebbe così a colpire non soltanto le numerose famiglie espropriate ma numerose altre comunità contadine

## La Cina compra l'aereo Concorde ?

PARIGI 0

Il direttore delle vendite della Aerospatiale costruttrice del supersonico anglo-francese Concorde Bernard Du Boucheron è partito per Pechino

In corso di attuazione il quarto piano quinquennale

# Budapest: momenti decisivi per la riforma economica

**Previsto un notevole incremento della produzione industriale - L'imperativo è ancora quello della produttività e dell'ammodernamento tecnologico**

**Dal nostro corrispondente**

BUDAPEST *settembre*

Il punto dolente della economia ungherese durante il terzo Piano quinquennale 1966 1970 è stato quello della produttività L'economia popolare aveva raggiunto per la prima volta tutti gli obiettivi che erano stati fissati molti di essi erano stati superati anche se non in modo spettacolare lo sviluppo tra i vari settori si presentava sostanzialmente armonico ed equilibrato Ci sarebbe stato di che essere soddisfatti se alla base di tutti gli altri risultati ci fosse stato il raggiungimento di un obiettivo primario del piano quello di un netto aumento della produttività L'invece l'aumento della produzione industriale era stato frutto ancora per quasi un quarantà per cento dell'allargamento della occupazione Il piano prevedeva soltanto il venti per cento Il problema era preoccupante dal punto di vista economico perchè si era ormai ai limiti delle possibilità di reclutare mano d'opera cancellata oramai da tempo ogni traccia di disoccupazione entrata nella produzione circa la metà delle donne ridotta ad entità trascurabili le migrazione dalla campagna alla città sembrava di avere imboccato un vicolo cieco

Ma le preoccupazioni erano anche di ordine politico Nel corso del terzo piano quinquennale era stata introdotta la riforma del meccanismo economico che mirava alla rottura di taluni schemi centralistici alla realizzazione di una larga autonomia aziendale alla responsabilizzazione a tutti i livelli anche attraverso incentivi economici Il mancato raggiungimento del obiettivo «produttività» avrebbe riportato in discussione la ri passi indietro o almeno avrebbe smorzato la fiducia e l'entusiasmo avrebbe allargato le zone grigie del sospetto o dell'indifferenza o dell'applicazione meccanica e burocratica?

Nel dibattito politico economico in Ungheria in questo ultimo anno dal decimo congresso del Partito al congresso dei sindacati alla elaborazione del quarto piano quinquennale questi problemi e questi interrogativi si sono ritrovati sempre come elementi centrali

Il Piano prevede un aumento della produzione industriale del 32 34 per cento nei cinque anni e del 15 16 per cento della produzione agricola L'aumento della produzione dovrà essere raggiunto per oltre 180 per cento attraverso un incremento della produttività L'andamento dei primi sei mesi di quest'anno ha rispettato queste linee la produzione industriale è aumentata del 6 5 per cento quella agricola è stata notevolmente superiore alle previsioni lo incremento della produzione nell'industria è stato coperto al cento per cento dall'aumento della produttività Già lo scorso anno era stato coperto dalla produttività per il 90 per cento

In che modo raggiungere un sensibile anche se graduale aumento della produzione attuando contemporaneamente un salto qualitativo senza poter allargare l'occupazione e senza poter ricorrere a quel formidabile strumento capitalistico di accumulazione e di investimento che è l'intensificazione dello sfruttamento? Le risposte teoriche non mancano certo e non sono nuove La riforma economica e il Piano quinquennale cercano di adattare queste risposte alla realtà ungherese Il Piano (che in base alla riforma stabilisce soltanto le linee generali di sviluppo e di intervento) prevede in questi cinque anni investimenti nel settore socialista (escluso quindi quello privato) per 500 miliardi in più che nel quinquennio precedente Un grosso sforzo per sviluppare nuovi rami industriali e ammodernare la struttura della economia ungherese Ma nessun ricorso a politiche di austerità per una industrializzazione accelerata L'obiettivo principale è l'armonia e l'equilibrio dello sviluppo E così i tre quarti del reddito nazionale vengono destinati ai consumi e un quarto alla accumulazione gli investimenti nei settori produttivi avranno un incremento del 25 per cento quelli nei settori non produttivi del 60 per cento rispetto al quinquennio precedente (al primo posto nella espansione produttiva sarà l'industria chimica con un aumento del 52 54 per cento) Queste le «tendenze essenziali» indicate nel piano e verso le quali andrà il maggior sforzo di investimenti Il far prevalere le esigenze del progresso tecnico tramite lo sviluppo delle tecnologie di produzione l'ammodernamento dei prodotti il miglioramento della qualità e della scelta 2) ammodernamento della struttura nella utilizzazione della energia 3) realizzazione di un livello più alto nella ricerca scientifica e nella utilizzazione delle materie prima nazionali 4) aumento della partecipazione alla ripartizione internazionale del lavoro

Queste tendenze sono state rispettate nel corso del 1971 Ma non sono mancate le difficoltà Prima fra tutte una notevole tensione nel mercato degli investimenti Il divario fra richiesta e disponibilità (da cui nasce la tensione) deriva in gran parte dai tempi troppo lunghi di investimento Tutta una serie di provvedimenti governativi miranti ad uno sviluppo a ritmo intenso dell'industria edile e di quelle connesse dovrebbero però rapidamente avviare a soluzione il problema

**Arturo Barioli**

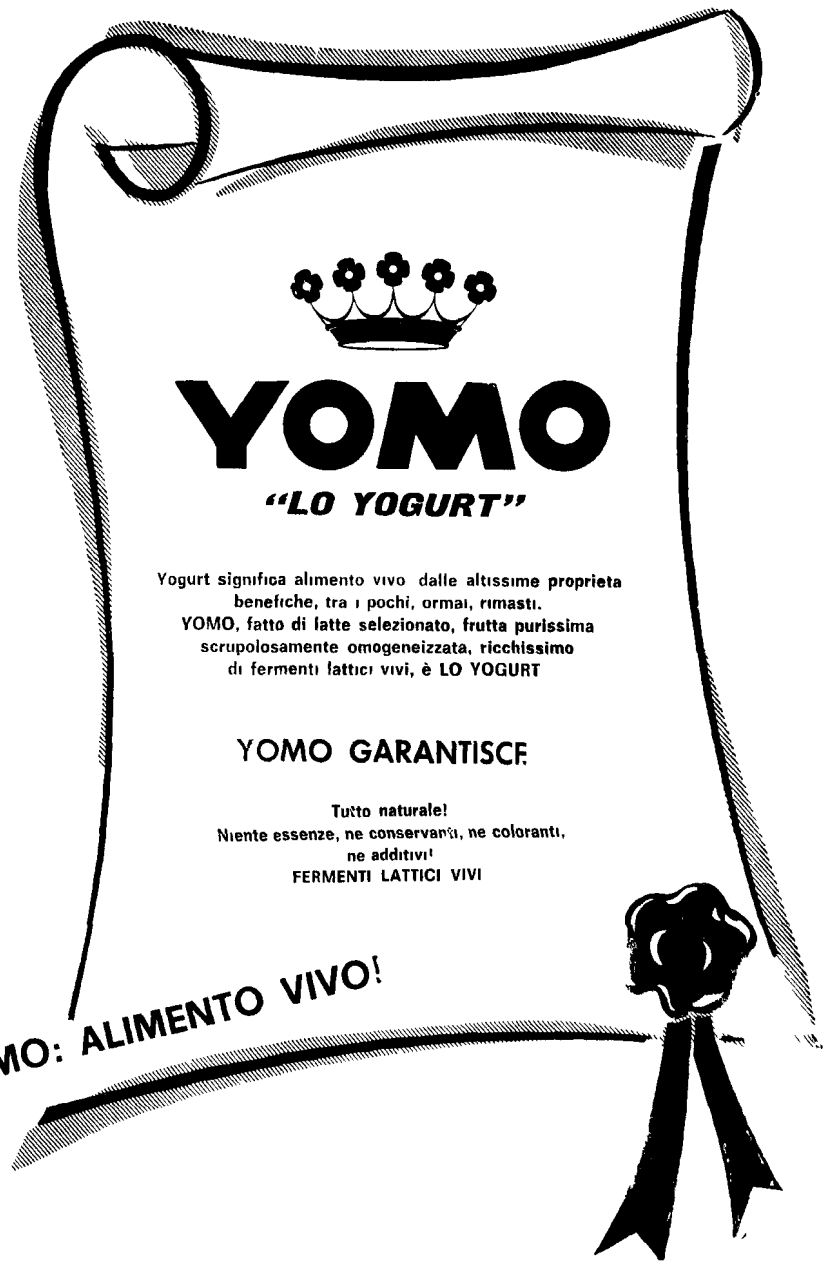
Un messaggio di CGIL-CISL-UIL

## I sindacati italiani con gli edili spagnoli

Le segreterie delle tre confederazioni sindacali italiane hanno inviato alla ambasciata di Spagna il seguente telegramma

«Il Comitato sindacale permanente a sostegno della lotta antifranchista della CGIL CISL UIL esprime la sua solidarietà con i centomila edili in sciopero a Madrid e con i lavoratori di altre categorie in lotta in Spagna per la conquista della revisione dei contratti collettivi per aumenti salariali e la riduzione dell'orario di lavoro per la conquista delle libertà sindacali e democratiche e per l'amnistia generale dei detenuti politici e sindacali Il Comitato sindacale unitario a sostegno della lotta antifranchista a nome di milioni di lavoratori italiani protesta energicamente per il barbaro assassinio di Pedro Patino ucciso all'interno di un cantiere edile in sciopero dalla polizia politica del regime di Franco con alcuni colpi di pistola alla schiena e chiede la immediata scarcerazione delle decine di operai e dirigenti sindacali arrestati in questi giorni in seguito agli scioperi in atto Il Comitato invita infine i lavoratori italiani ad estendere ogni forma di protesta contro la dittatura fascista di Franco e il loro sostegno a favore della classe operaia spagnola

## La «Pravda» sulla situazione cilena

MOSCA 20

I tentativi della destra cilena di mettere in difficoltà il governo democratico di Allende sono oggi al centro di un commento della *Pravda* Il giornale sovietico mette in evidenza che «le macchinazioni della destra reazionaria cilena sono provocate per tentare di spaventare il popolo cercando di minare la fiducia nei confronti del governo e dei partiti di sinistra» Dopo aver sottolineato i legami dei gruppi reazionari cileni con l'imperialismo la *Pravda* denuncia il tentativo di ostacolare l'attuazione delle trasformazioni sociali ed economiche nel paese Il commento dell'autorevole giornale sovietico *conclude affermando* che i lavoratori la classe operaia cilena e le forze progressiste del paese hanno intensificato la loro vigilanza per essere pronti in qualsiasi momento a sconfiggere i piani della reazione»